

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIAMPAOLO VISETTI

PECHINO — A dieci anni dall'emergenza Sars la Cina ripiomba nell'incubo dell'influenza aviaria. Governo e medici negano che il nuovo virus H7N9 si sia finora trasmesso da uomo a uomo e le prime analisi indicano che l'influenza non è epidemica nemmeno tra i volatili. Vittime e infettati però si moltiplicano nella popolazione cresce il timore che le autorità, come nel 2003, nascondano la realtà per evitare panico e ripercussioni economiche. Ad una settimana dalle prime notizie le vittime sono salite a 9, i casi conformati a 33, mentre migliaia di persone sono sotto osservazione negli ospedali. Due morti e cinque infettati nelle ultime ventiquattrre ore. L'epicentro del virus è stato localizzato nel mercato alimentare all'ingrosso di Huhuai, a Dongjing, a sud-ovest di Shanghai, la metropoli più colpita da un'epidemia che per ora copre un'area costiera di 600 chilometri quadrati, tra le regioni dello Zhejiang, del Jiangsu e dell'Anhui.

Il vicepremier Liu Yandong, dopo che critiche alla reticenza e ai ritardi di Stato sono apparse-

Il governo nega che il nuovo virus si sia trasmesso da uomo a uomo. Ma gli infettati aumentano

che sui giornali del partito, ha intimato a medici e funzionari locali di essere più trasparenti nelle informazioni e più tempestivi nell'individuare fonti di infezione e veicoli di trasmissione. Secondo l'Accademia cinese delle scienze, il nuovo virus sarebbe generato dal riassortimento genetico tra uccelli selvatici e polli, capace di generare un microrganismo letale. L'allarme si estende così a tutta l'Asia. Un bambino di quattro anni è morto in Vietnam, infettato dal vecchio virus H5N1. Taiwan, Hong Kong e Tokyo hanno testificato controlli negli aeroporti e stanno predisponendo test sui passeggeri che atterrano dalla Cina. Pechino lavora ad un vaccino, che richiederà dai sei agli otto mesi prima di poter essere utilizzato. Per ora l'unica misura concreta di contrasto al virus è la



FOTO: REUTERS

Incubo aviaria, nove morti in Cina accuse al regime: "Nasconde la verità" *Epicentro a sud di Shanghai. Allarme in tutta l'Asia*

I focolai dell'aviaria in Cina

L'area in cui il contagio è ufficialmente accertato misura circa 600 chilometri quadrati e si trova nella Cina centro-orientale



Il virus H7N9 è stato localizzato nelle regioni dello Zhejiang, del Jiangsu e dell'Anhui

Epicentro del virus è il mercato all'ingrosso di Huhuai nel villaggio di Dongjing, distretto di Songjiang, a sud-ovest di Shanghai



L'allarme è scattato anche a Taiwan, Hong Kong e Tokyo, che hanno intensificato i controlli negli aeroporti

Una vittima è segnalata anche in Vietnam, colpita però dal vecchio virus H5N1

La polemica

Il dissidente cieco attacca Pechino: "Accordi violati"

WASHINGTON — Chen Guangcheng, il dissidente cieco che combatte contro gli abusi perpetrati in Cina, ha accusato Pechino di aver «tradito» l'accordo diplomatico firmato con gli Stati Uniti un anno fa, quando ottenne il permesso di lasciare la Cina dopo una rocambolesca fuga dalla sua casa nello Shandong e un breve periodo nell'ambasciata americana a Pechino. Se-

condo Chen «il governo cinese non ha mantenuto le promesse fatte un anno fa. Aveva garantito la sicurezza della mia famiglia. Invece mio nipote è in galera, dove è stato persino picchiato come ritorsione per la mia fuga. E la situazione peggiora: la persecuzione contro i miei parenti dimostra che il regime comunista cinese non ha intenzione di cambiare atteggiamento».

schio troppo elevato per la salute». La psicosi da aviaria ha indotto gli allevatori di piccioni viaggiatori a vaccinarne centomila solo ad Hangzhou, le autorità hanno vietato il volo degli uccelli domestici fuori dalle gabbie, atterrando oltre due milioni, e l'Indonesia ha bloccato l'importazione di piume d'anatra per il badminton, sport nazionale. Chiusi i mercati animali nello Zhejiang e nel Jiangsu.

A preoccupare l'Organizzazione mondiale della sanità, l'area geografica di diffusione del virus insolitamente estesa, la mutazione del ceppo H5N1 nel più resistente H7N9 e il numero dei contagiati, già superiore rispetto agli esordi dell'epidemia del 2003. Fino ad ora la comunità internazionale non ha introdotto restrizioni alle importazioni di merci cinesi, ma i mercati sono in allarme e numerosi aeroporti si preparano a intensificare i controlli medici e veterinari. Pechino teme che l'aviaria possa frenare la sua crescita economica e i funzionari parlano addirittura di una «cospirazione» per contenere l'ascesa della Cina. Sotto accusa gli Stati Uniti, a cui un ex generale dell'Esercito di liberazione del popolo imputa

Una vittima anche in Vietnam. Test sui passeggeri negli aeroporti di Hong Kong e Tokyo

l'uso di «armi bio-psicologiche». Almeno tredici persone sono state arrestate con l'accusa di aver diffuso false informazioni sul virus H7N9, una decina sono in carcere e due sono state condannate ieri per «aver diffuso il panico via internet» inventando falsi casi per ottenere risarcimenti.

L'arrabbiata gente resta però indirizzata contro la drammatica situazione eco-alimentare del Paese. Da mesi si moltiplicano i casi di stragi di pesci nei fiumi tossici dei distretti industriali, mentre in marzo 20 mila maiali morti misteriosamente sono stati ripescati nel fiume da cui Shanghai attinge l'acqua potabile. Il cibo a rischio, assieme all'inquinamento, diventa l'emergenza interna che può davvero destabilizzare il potere di Pechino.